



SUAP "I GELSI"

DEI COMUNI DI
ALZATE BRIANZA, ALBESE CON CASSANO, ANZANO DEL PARCO, ALSERIO,
BRENNA, LURAGO D'ERBA, MERONE, MONGUZZO E ORSENIGO

Piazza Municipio n. 1
22040 – ALZATE BRIANZA (CO)

Tel. 031/6349306 – 031/6349323 – 031/6349322 - Fax 031/632785
Sito Web: <http://suapigelsi.alzatebrianza.org> - e-mail PEC: suapalzate@pec.como.it

Alzate Brianza, (data del protocollo)

AUTORIZZAZIONE UNICA N. 06/20 AMB

*applicare
marca da bollo
n. 01180556223717*

Spett.le
**NESPOLI ADRIANO SAS
DI NESPOLI ELIO E C.**
VIA SAN CARLO, 1
22060 - AROSIO (CO)

Pratica Suap	06/20 AMB
Id telematico	03218500134-10042020-1901
Richiedente	NESPOLI ADRIANO SAS DI NESPOLI ELIO E C. , con sede in AROSIO (CO), VIA SAN CARLO, 1
Tipo di pratica	Autorizzazione unica per realizzazione di varianti non sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti non pericolosi - Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e Decreto Regione Lombardia n° 6907 del 25/07/2011
Ubicazione impianto	Comune di Brenna, Via Valsorda s.n.c – mapp. 3408 - 3411

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

RICHIAMATA la "Convenzione per la gestione Associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive" sottoscritta tra i Comuni di Alzate Brianza, Albese con Cassano, Alserio, Anzano del Parco, Brenna, Lurago d'Erba, Merone, Monguzzo e Orsenigo;

In esecuzione delle funzioni di responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive associato, attribuite con decreto sindacale n. 2 del 14/01/2020;

VISTO il D.P.R. n. 160/2010 che individua lo Sportello Unico Attività Produttive quale unica amministrazione titolare del rilascio di qualsiasi autorizzazione che abbia ad oggetto l'esercizio di Attività Economiche;

VISTI:

- le Decisioni n. 2000/532/CE del 3 maggio 2000, n. 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, n. 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e n. 2001/573/CE del 23 luglio 2001 della Commissione delle Comunità Europee;
- la Deliberazione del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 ex art. 5 del D.P.R. 915/82;
- il D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
- il D.lgs. 16 gennaio 2008 n° 4;
- il D.lgs. 3 dicembre 2010 n° 205;
- il D.lgs. 29 aprile 2010 n° 75;
- Il D.lgs. 14 marzo 2014 n° 49;
- la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministro dell'Ambiente;
- il D.P.R. 7 settembre 2010 n° 160 e s.m.i.
- la L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la L. 15 maggio 1997 n. 127;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.;
- la L. 7 agosto 2012 n. 134;
- la Legge 2 novembre 2019 n° 128;
- il D.P.C.M. 20 dicembre 2012;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente prot. n° U-0402843 del 21/09/2011;
- la D.G.R. n° 7851 del 25 gennaio 2002;
- la D.G.R. n° 9497 del 21 giugno 2002;
- la D.G.R. n° 29874 del 15 luglio 1997;
- la D.G.R. n° 220 del 27 giugno 2005 e s.m.i.;
- la D.G.R. n° 3596 del 6 giugno 2012;
- il Decreto della Regione Lombardia n° 6907 del 25/07/2011.

RICHIAMATA la D.G.R. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle DD.G.R. n. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;

RICHIAMATO il Decreto D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia n° 6907 del 25/07/2011, di approvazione delle linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

RICHIAMATO il Provvedimento Dirigenziale del Responsabile del Servizio Rifiuti della Provincia di Como :

- **n° 90/A/ECO del 16 ottobre 2013** di autorizzazione unica alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Brenna, via Valsorda s.n.c. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- rilasciato alla ditta Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C. con sede legale in Arosio via San

Carlo 1;

RICHIAMATI i Provvedimenti dello SUAP dei Gelsi di Alzate Brianza:

- n°16/15 AMB del 25/02/2016 PROT. N. 534 di autorizzazione unica per realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Brenna, via Valsorda s.n.c. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e Decreto Regione Lombardia n° 6907 del 25/07/2011;
- n° 10/18 AMB del 29/11/2018, prot. n. 4168/suap di autorizzazione unica per realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Brenna, via Valsorda s.n.c. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e Decreto Regione Lombardia n° 6907 del 25/07/2011;

VISTA l'Istanza ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010, presentata in data 13/04/2020 con nota registrata al n. 1057/Suap di prot. (Pratica Suap n. 06/20 AMB - Id Telematico 03218500134-10042020-1901), dalla Ditta **NESPOLI ADRIANO SAS DI NESPOLI ELIO E C.**, con sede in AROSIO (CO), VIA SAN CARLO, 1 di **autorizzazione unica alla realizzazione e gestione di varianti non sostanziali** all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Brenna, via Valsorda s.n.c., già autorizzato con Provvedimento Dirigenziale n° 90/A/ECO del 16 ottobre 2013 e s.m.i., ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Decreto Regione Lombardia n° 6907 del 25/07/2011;

DATO ATTO che la suddetta istanza è stata inoltrata dal Suap ai seguenti Enti in data 13/04/2020, con nota prot. n. 1059/suap, per quanto di competenza:

- Provincia di Como – Settore tutela ambientale e pianificazione del territorio
- Comune di Brenna
- Arpa – Dipartimento di Como
- Como Acqua srl
- Ufficio d'Ambito della Provincia di Como
- ATS Insubria – Servizio IPS

PRESO ATTO che la ditta di che trattasi ha trasmesso integrazioni, precisazioni e chiarimenti all'istanza di cui sopra con note in data 29/04/2020, prot. n. 1142/suap, in data 13/05/2020, prot. n. 1232 e in data 08/06/2020 prot. n. 1467/suap, che il Suap ha provveduto ad inoltrare agli Enti sopra indicati;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica da parte dei competenti uffici dello SUAP i Gelsi di Alzate Brianza, precisando che:

- le caratteristiche delle varianti non sostanziali e dell'impianto suddetto, sono riportati nell'Allegato Tecnico n° 307/2020 del 25 giugno 2020 della Provincia di Como, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- l'ammontare totale della fidejussione resta invariato rispetto a quanto disposto con P.D. n° 90/A/ECO del 16 ottobre 2013, del Responsabile del Servizio Rifiuti della Provincia di Como, stante che la variante non comporta aumento dei quantitativi complessivi del ciclo di gestione rifiuti autorizzato;
- l'istruttoria tecnico amministrativa, condotta ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n° 152/2006 e s.m.i. si è

conclusa con valutazione favorevole ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico n° 307/2020 del 25/06/2020, sopra richiamato;

DA ATTO che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32 e 33 della L. 127/97;

VISTO infine l'art. 107 commi 2° e 3° del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art 208 del D.lgs. n° 152/2006 e s.m.i. sulla base della documentazione presentata, la ditta Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C. con sede legale in Arosio via San Carlo 1, alla realizzazione di varianti non sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Brenna, via Valsorda s.n.c., già autorizzato con provvedimento Dirigenziale n° 90/A/ECO del 16 ottobre 2013, **alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico n° 307/2020 del 25 giugno 2020, della Provincia di Como che costituisce parte integrante del presente provvedimento;**
2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nel Provvedimento Dirigenziale n° 90/A/ECO del 16 ottobre 2013, nei Provvedimenti Suap n. 16/15/Amb del 25/02/2016 e n. 10/18/Amb del 29/11/2018 e s.m.i., in premessa richiamati, e nei relativi allegati tecnici, che si intendono qui integralmente riportate, **ad eccezione di quelle variate con il presente atto;**
3. che l'ammontare totale della fidejussione resta invariato rispetto a quanto disposto con P.D. n° 90/A/ECO del 16 ottobre 2013, del Responsabile del Servizio Rifiuti della Provincia di Como, stante che la variante non comporta aumento dei quantitativi complessivi del ciclo di gestione rifiuti autorizzato;
4. che la durata dell'autorizzazione inerente la gestione rifiuti rimane invariata rispetto a quanto stabilito dal P.D. n° 90/A/ECO del 16 ottobre 2013 del Responsabile del Servizio Rifiuti della Provincia di Como e fissata **al 16 ottobre 2023** e che la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 (centoottanta) giorni dalla scadenza della stessa autorizzazione;
5. che l'efficacia del presente provvedimento sia subordinata al permanere della disponibilità delle aree interessate dall'impianto, da parte della ditta Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C. con sede legale in Arosio via San Carlo 1;
6. che ogni modifica del progetto dovrà essere preventivamente comunicata al competente SUAP, che provvederà ad attivare le procedure di legge per il rilascio della necessaria autorizzazione;
7. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
8. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di emissione in atmosfera, di scarico in fognatura e/o nell'ambiente, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro;

DISPONE

- la notifica del presente provvedimento alla ditta Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C., al Comune di Brenna, all'A.R.P.A – Dipartimento di Como, alla Provincia di Como Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio e Settore Polizia Locale, all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Como, alla Società Como Acqua srl, All'ATS Insubria - Servizio IPS, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ad ISPRA;

DÀ ATTO

1. che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente provvedimento; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2 del D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. può avvalersi dell'A.R.P.A.;
2. che il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi dell'art. 208, comma 13 del D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate. In caso di revoca potrà essere disposta la bonifica, se necessaria, dell'area interessata;
3. che sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale, i seguenti atti/documenti: (file telematici identificati come segue):
 - Copertina AU n 307_2020.pdf
 - Nespoli VNS giugno 2020 Allegato Tecnico.pdf
 - Parere Uff Ambito maggio 20 Nespoli Adriano S.a.s._Brenna.pdf
 - Tav A01-Planimetria-progetto-20200212.pdf

Il presente provvedimento è rilasciato al soggetto richiedente mediante notifica a mezzo PEC ed è trasmessa copia alle Amministrazioni interessate.

Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato all'albo dello Sportello Unico che ha sede presso il Comune di Alzate Brianza e che vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

A V V E R T E

che ai sensi del quarto comma dell'articolo 3 della L. n. 241/1990 e s.m.i. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. di Milano ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104 entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento della presente;
- oppure, in alternativa al ricorso al T.A.R., ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per motivi di legittimità entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n.1199/1971.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Arch. Massimo PETROLLINI

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del

Codice dell'Amministrazione digitale - D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

La presente autorizzazione è trasmessa via P.E.C. al richiedente.

L'imposta di bollo è assolta mediante applicazione da parte della ditta NESPOLI ADRIANO SAS DI NESPOLI ELIO E C., della marca da bollo recante identificativo n. 01180556223717.

Sportello Unico per le Attività Produttive (art. 38 L133/2010)
Comunicazione pratica SUAP (art. 6 allegato tecnico DPR 160/2010)

COMUNE DI BRENNA

Identificativo nazionale SUAP: 726

Protocollo: REP_PROV_CO/CO-SUPRO/0049778 del 15/07/2020

REDAELLI ALESSANDRO

RDLLSN78P29E063Q

Oggetto: Comunicazione SUAP pratica n.03218500134-10042020-1901 - SUAP 726 - 03218500134
NESPOLI ADRIANO SAS DI NESPOLI ELIO & C.

PROT. N. 1831/SUAP DEL 15/07/2020

NESPOLI ADRIANO SAS - BRENNA - MODIFICHE NON SOSTANZIALI IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI EX AR. 208
DEL D.LGS. 152/2006

TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 06/20 AMB ED ALLEGATI

Gentile utente,
la seguente comunicazione Le è stata inviata dallo sportello SUAP del comune di BRENNA, in relazione alla
Sua pratica n.03218500134-10042020-1901
SUAP mittente: Sportello n.726 - COMUNE DI BRENNA
Pratica: 03218500134-10042020-1901
Impresa: 03218500134 - NESPOLI ADRIANO SAS DI NESPOLI ELIO & C.
Protocollo pratica: REP_PROV_CO/CO-SUPRO 0025006/11-04-2020
Protocollo della comunicazione: REP_PROV_CO/CO-SUPRO 0049778/15-07-2020.

Qualora fosse necessario trasmettere comunicazioni e documentazione integrativa al SUAP, si chiede al
destinatario della presente di utilizzare la funzione "MyPage" del portale impresainungiorno.gov.it.
Per le modalità di utilizzo della funzione si rimanda al Manuale Operativo Funzioni di Compilazione Pratiche
scaricabile dall'applicativo di Front-Office per la compilazione pratiche. Si ricorda inoltre che i formati
ammessi per gli allegati alle pratiche SUAP sono i seguenti:
pdf; pdf.p7m; xml; dwf; dwf.p7m; svg; svg.p7m; jpg; jpg.p7m
Pertanto sia i documenti che gli uffici SUAP allegano a comunicazioni effettuate tramite la Scrivania Virtuale,
sia i documenti trasmessi da imprese, intermediari ed enti terzi ai SUAP tramite PEC, devono rispettare tali
formati.

IMPRESA RICHIEDENTE

Denominazione:	NESPOLI ADRIANO SAS DI NESPOLI ELIO & C.		
Codice fiscale:	03218500134	Provincia sede legale:	COMO

INFORMAZIONI PRATICA

Oggetto:	VARIANTI OPERE EDILI: modifica piano posa del manufatto, formazione camicia di protezione ai
Codice Pratica:	03218500134-10042020-1901

RESPONSABILE SUAP

Cognome:	PETROLLINI	Nome:	MASSIMO
-----------------	------------	--------------	---------

ALLEGATI PRESENTI

COMUNE DI BRENNA

Identificativo nazionale SUAP: 726

06-20-AMB-PROVVEDIMENTO-SUAP.pdf.p7m - PROVVEDIMENTO SUAP 06/20 AMB
Prot-1831-del-15-07-2020-06-20-AMB-PROVVEDIMENTO-SUAP.pdf - PROVVEDIMENTO SUAP 06/20 AMB PDF
PROVINCIA-AUTORIZZAZIONE-307-20.zip - ALLEGATI AL PROVV SUAP 06/20 AMB



Provincia di Como

SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
SERVIZIO RIFIUTI - ARIA ED ENERGIA

AUTORIZZAZIONE N. 307 / 2020

OGGETTO: DITTA: NESPOLI ADRIANO S.A.S. DI NESPOLI ELIO & C. CON SEDE LEGALE IN AROSIO VIA SAN CARLO 1. ALLEGATO TECNICO ALL'AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI VARIANTI NON SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO (R13) E TRATTAMENTO (R12 - R5) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITO IN COMUNE DI BRENNA, VIA VALSORDA S.N.C. ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. E DECRETO RE-GIONE LOMBARDIA N° 6907 DEL 25/07/2011.

IL RESPONSABILE

Lì, 25/06/2020

**IL RESPONSABILE
BINAGHI FRANCO**
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Fascicolo 09.11 fasc.39/2016



PROVINCIA DI COMO
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Oggetto: Ditta: Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C. con sede legale in Arosio via San Carlo 1. Allegato Tecnico all'autorizzazione alla realizzazione di varianti non sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Brenna, via Valsorda s.n.c. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e Decreto Regione Lombardia n° 6907 del 25/07/2011.

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
(Dott. Franco Binaghi)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



Ditta: Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C. con sede legale in Arosio via San Carlo 1. Allegato Tecnico all'autorizzazione alla realizzazione e gestione di varianti non sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Brenna, via Valsorda s.n.c. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e Decreto Regione Lombardia n° 6907 del 25/07/2011.

Allegato 1, Attività di Gestione Rifiuti:

1. Descrizione delle varianti non sostanziali e dell'impianto.

1.1 Il progetto di variante sostanziale in argomento prevede:

- a) Le modifiche previste dalla presente variante comportano la revisione del layout aziendale con la riorganizzazione delle aree funzionali, come rappresentato sulla Tavola A1, Planimetria Generale – Stato di Progetto, Aree stoccaggio rifiuti – schema fognatura - scala 1:200 del 27 aprile 2020 agg. 12/05/2020;
- b) modifiche dei prospetti del capannone esistente (non incidenti sui parametri urbanistici);
- c) variazione della quota di imposta del manufatto edilizio;
- d) Sostituzione degli elementi divisorii tra le aree, costituiti da new jersey con Lego Block in cls;
- e) Potenziamento, in termini di efficienza, delle protezioni acustiche dell'area di lavorazione, sostituendo l'estensione della barriera fonoassorbente costituita in progetto da pannelli fonoassorbenti con una barriera amovibile, della medesima altezza, costituita da blocchi autoportanti in cls vibrato (Lego Block).

1.2 L'impianto occupa una superficie di circa **3.350 m²**, di cui **1.172,36 m²** coperti da capannone industriale aperto su tre lati e **2.177,64 m²**, pavimentati in calcestruzzo con finitura al quarzo. L'area interessata dall'impianto risulta censita al N.C.T.R. del Comune di Brenna e identificata ai mappali 3408 (parte), 3411, 3413, 3167 del foglio 904 del Censuario di Brenna e, sulla base della documentazione presentata, risulta in disponibilità alla ditta Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C. in base a contratto d'affitto;

1.3 I suddetti mappali ricadono in zona, del PGT del Comune di Brenna: "area produttiva con P.A. approvato" così come specificato nelle dichiarazioni prodotte dalla ditta Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C.;

1.4 L'assetto impiantistico autorizzato con il presente provvedimento è rappresentato sulla tavola di progetto n° A1: Planimetria Generale – Stato di Progetto, Aree stoccaggio rifiuti – schema fognatura - scala 1:200 del 27 aprile 2020 agg. 12/05/2020, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;



1.5 Vengono effettuate operazioni di recupero e smaltimento come di seguito indicate:

- messa in riserva (R13);
- selezione e cernita (R12): Selezione, cernita;
- recupero di materia inorganica (R5). Le operazioni di trattamento di recupero (R5) consisteranno in fasi meccaniche, tecnologicamente interconnesse, di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni indesiderate finalizzate all'ottenimento di non rifiuti e/o materie prime seconde costituite da aggregati riciclati secondari per l'edilizia;

1.6 La capacità complessiva di stoccaggio (R13 – D15) è pari a **3.074 m³** così suddivisi:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITÀ MASSIMA	LIMITI GIORNALIERI ⁽¹⁾
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi finalizzata a selezione e cernita (R12);	144 m ³	3.014 m ³
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi finalizzata a recupero (R5);	2.870 m ³	
Messa in riserva (R13) in uscita di rifiuti non pericolosi decadenti dalla selezione e cernita (R12) e destinati a recupero presso altri impianti;	60 m ³	

(1) = quantità massime giornaliere imposte dal Provvedimento Dirigenziale n° 12/A/ECO del 06/02/2013 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., da intendersi non come dato medio, ma come limite massimo per ciascuna giornata di esercizio

1.7 Il quantitativo totale di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R12 – R5) è pari a 128.000 t/anno, così suddivisi:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITÀ MASSIMA	LIMITI GIORNALIERI ⁽¹⁾
Trattamento di selezione e cernita (R12);	8.000 t/a	30 t/g
Trattamento finalizzato al recupero di materia inorganica(R5);	120.000 t/a	1.280 t/g

(1) = quantità massime giornaliere imposte dal Provvedimento Dirigenziale n° 12/A/ECO del 06/02/2013 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., da intendersi non come dato medio, ma come limite massimo per ciascuna giornata di esercizio.



1.8 La tabella dei rifiuti conferibili presso l'impianto di che trattasi, viene rettificata e integrata come di seguito indicato:

Recupero di rifiuti che danno origine a EoW				
Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO			Caratteristiche degli EoW/MPS
	R13	R12	R5	
01.04.08	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.2
01.04.13	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.2
10.09.03	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 4.4
10.09.08	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.25
10.11.03	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 12.9
10.11.12	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242
10.13.11	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o allegati C della Circ. MATTM 15.07.2005 UL /2005/5205 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.1
12.01.17	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.10
12.01.21 limitatamente a mole abrasive	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.10
16.11.02 limitatamente a rifiuti solidi refrattari da forni (mattoni)	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.25
16.11.04 limitatamente a rifiuti solidi da demolizione isolanti termici	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.25
16.11.06 limitatamente a rifiuti solidi da demolizione isolanti termici	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.25
17.01.01	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o allegati C della Circ. MATTM 15.07.2005 UL /2005/5205 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.1



Recupero di rifiuti che danno origine a EoW				
Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO			Caratteristiche degli EoW/MPS
	R13	R12	R5	
17.01.02	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o allegati C della Circ. MATTM 15.07.2005 UL /2005/5205 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.1
17.01.03	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o allegati C della Circ. MATTM 15.07.2005 UL /2005/5205 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.1
17.01.07	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o allegati C della Circ. MATTM 15.07.2005 UL /2005/5205 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.1
17.03.02 limitatamente a conglomerato bituminoso provenienti da attività edile	X	X	X	D.M. n 69/2018
17.05.04	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242/Colonne A e B Tab. 1 All.5 titolo V parte IV D.lgs. 152/06 ⁽¹⁾
17.05.08				Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.11
17.08.02				Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o allegati C della Circ. MATTM 15.07.2005 UL /2005/5205 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.1
17.09.04				Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o allegati C della Circ. MATTM 15.07.2005 UL /2005/5205 e/o D.M. 05.02.1998 tip. 7.1
19.12.09 limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili/o maleodoranti	X	X	X	Materiale conforme alle norme UNI EN 13242 e/o allegati C della Circ. MATTM 15.07.2005 UL /2005/5205

- (1) = se il materiale avrà come destinazione l'utilizzo per opere di ingegneria previste dalla norma UNI EN 13242 verrà effettuata la marcatura CE, nel caso lo stesso avrà una finalità diversa verrà effettuata la conformità ai limiti di cui alla colonna A e B Tab. 1, All. 5, al Titolo V della parte IV D.Lgs. 152/06.



Recupero di rifiuti che non danno origine a EoW				
Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO			Caratteristiche degli EoW
	R13	R12	R5	
02.01.04	X	X		
03.01.01	X	X		
10.02.10	X	X		
11.05.01	X	X		
12.01.01	X	X		
12.01.03	X	X		
15.01.02	X	X		
15.01.03	X	X		
15.01.04	X	X		
15.01.06	X	X		
16.01.17	X	X		
17.02.01	X	X		
17.02.03	X	X		
17.04.01	X	X		
17.04.02	X	X		
17.04.03	X	X		
17.04.04	X	X		
17.04.05	X	X		
17.04.06	X	X		
17.04.07	X	X		
19.01.02	X	X		
19.10.02	X	X		
19.12.02	X	X		
19.12.04	X	X		
19.12.07	X	X		
20.01.38	X	X		
20.01.39	X	X		
20.01.40	X	X		



1.9 Scheda Riassuntiva delle caratteristiche impianto:

Scheda Riassuntiva Caratteristiche Impianto	
Ragione sociale	Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C. con sede legale in Arosio via San Carlo 1
Sede unità locale	Brenna via Valsorda s.n.c.
Tipologia autorizzazione	Varianti non sostanziali, dell'autorizzazione unica art. 208, comma 19, D.lgs. n°152 del 03/04/2006 e s.m.i.
Processo di recupero	Messa in riserva (R13); selezione e cernita (R12); trattamenti ai fini del recupero (R5) che generano EoW.). Le operazioni di trattamento di recupero (R5) consistono in fasi meccaniche, tecnologicamente interconnesse, di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni indesiderate finalizzate all'ottenimento di non rifiuti e/o materie prime seconde costituite da aggregati riciclati secondari per l'edilizia
EER coinvolti nelle operazioni di recupero che generano EoW	01.04.08-01.04.13-10.09.03-10.09.08-10.11.03-10.11.12-10.13.11-12.01.17-12.01.21-16.11.02-16.11.04-16.11.06-17.01.01-17.01.02-17.01.03-17.01.07-17.03.02-17.05.04-17.05.08-17.08..02-17.09.04-19.12.09
EoW	Norme UNI EN 13242 - allegati C della Circ. MATTM 15.07.2005 UL /2005/5205 - D.M. 05.02.1998 - Colonne A e B Tab. 1 All.5 titolo V parte IV D.lgs. 152/06 - D.M. n 69/2018

2. Prescrizioni

2.1 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, il Gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure, anche in conformità ai disposti della Legge 116 dell'11 agosto 2014:

- acquisizione del relativo formulario di identificazione e eventuale idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della non pericolosità.

Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (*singolo produttore*), nel qual caso la verifica dovrà essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine e comunque con cadenza almeno semestrale.

2.2 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;



- 2.3 la ditta dovrà ottemperare agli obblighi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla documentazione relativa ove prevista (registri di carico e scarico, MUD, formulari) dalla vigente normativa in materia;
- 2.4 i materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall'attività di selezione e cernita, devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;
- 2.5 le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.D.G. 7 gennaio 1998 n° 36, della Regione Lombardia ed in particolare:
- a) le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, ovvero
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori od odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
 - b) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate, al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti e con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione (CER) che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito e trattamento. I contenitori dei rifiuti o le aree agli stessi dedicate devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
 - c) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio, dalle attrezzature, compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa di possibili sversamenti e percolamenti;
 - d) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.6 Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.7 l'impianto deve essere delimitato da idonea recinzione lungo il suo perimetro, dove tecnicamente possibile come previsto dal progetto approvato. La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature o schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.



- 2.8 i prodotti e/o le materie prime seconde ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere le caratteristiche stabilite ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i., come integrato e modificato dall'art.14 bis della Legge 128/2019. In particolare gli EoW/MPS costituiti da: aggregati riciclati per l'edilizia ottenuti dalle operazioni di recupero R5 dovranno rispettare le caratteristiche dettate dai Regolamenti UE e dalle norme UNI EN, vigenti in materia, secondo le indicazioni riportate nella relazione tecnica del progetto approvato e in particolare nella nota della ditta del 04 giugno 2020. Per il recupero del conglomerato bituminoso, EER 17.03.02, la ditta dovrà attenersi alle disposizioni contenute nel D.M.; n° 69 del 28/03/2018;
- 2.9 Al termine delle operazioni di trattamento che generano EoW la ditta dovrà redigere la dichiarazione di conformità, prevista dall'art. 14 bis, lettera e), della Legge 128/2019, che attesti la cessazione di qualifica di rifiuto dei materiali trattati. La dichiarazione di conformità dovrà altresì accompagnare il trasporto di ogni carico di EoW destinato all'effettivo utilizzo per scopi specifici;
- 2.10 le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili specificati dalle vigenti normative, nazionali e regionali, in materia di inquinamento acustico. A tal proposito la ditta dovrà predisporre, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Piano di Monitoraggio Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 3 comma 10 del R.R. n° 5/2011 della Regione Lombardia. Il piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso ad ARPA, dandone informazione agli uffici provinciali e tale Piano dovrà prevedere, almeno, campagne di misura relative al rumore ed all'emissione di polveri, come disposto dal Provvedimento Dirigenziale n° 12/A/ECO del 06/02/2013 del Dirigente del settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como;
- 2.11 La ditta dovrà rispettare le seguenti prescrizioni dettate dal Comune di Brenna:
- 2.9.1 al termine dei lavori, la ditta dovrà condurre, a cura di tecnico competente in acustica, una campagna di rilevamento fonometrico finalizzata ad accertare l'effettivo rispetto dei limiti di legge;
- 2.9.2 I risultati della campagna di rilevamento fonometrico, accompagnati da idonea relazione tecnica, a firma di tecnico competente in acustica ,dovranno essere trasmessi al Comune di Brenna, quale ente competente in materia (L. 447/95 – L.R. 13/01);
- 2.9.3 Dovrà essere mantenuto il telo verde sulla rete metallica di recinzione e dovranno essere utilizzati pannelli di colore verde, in conformità al parere espresso in data 16/10/2015 dalla Commissione del Paesaggio del Comune di Brenna.
- 2.12 i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento dovranno essere conferiti agli impianti di recupero utilizzando i codici EER appartenenti al capitolo 19, dell'allegato alla Decisione della Commissione Europea del 18/12/2014 (ex allegato D al D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente connessi ad impianti di recupero finale;



- 2.13 Sulla base di quanto dichiarato dalla ditta, in data 28/12/2012 e dei contenuti del punto 1) dell'allegato C della D.G.R. 19 novembre 2004, n° 19461, la stessa ditta dovrà avviare a recupero in rifiuti messi in riserva entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto;
- 2.14 i rifiuti soggetti a trasporto eolico e/o che per preservare le loro caratteristiche, ai fini del recupero, devono essere protetti dagli agenti atmosferici (in particolare, segatura, limature e trucioli di legno) dovranno essere stoccati in cassoni chiusi o coperti con teli impermeabili amovibili;
- 2.15 Le modalità di deposito temporaneo dei rifiuti, prodotti dalla ditta nel corso dell'attività di recupero, devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 2.16 i dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima e seconda pioggia dovranno, se necessario, essere opportunamente modificati rendendoli conformi a quanto previsto dal R.R. n° 4/2006 e la gestione delle acque di prima pioggia attuata secondo i criteri previsti dall'art. 7 dello stesso Regolamento Regionale. A tal proposito si rimanda ai contenuti dell'Allegato 3: Scarico in fognatura;
- 2.17 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.M. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, l'esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.18 L'esercizio delle operazioni autorizzate deve essere conforme alla normativa igienico - sanitaria e di prevenzione degli infortuni vigente;
- 2.19 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

3 Piani.

3.1 Piano di bonifica e di ripristino ambientale:

il soggetto autorizzato dovrà provvedere alla bonifica finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata che, in caso di rischio di potenziale contaminazione di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere coerente con quanto disposto dal titolo V del predetto D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Il ripristino dell'area ove insistono gli impianti deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.



3.2 Piano di emergenza:

il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione e/o all'aggiornamento di un piano di emergenza che dovrà contenere le informazioni previste dall' art. 26 bis della Legge n° 132 del 01/12/2018 e dalla Circolare del Ministero dell'Interno n° 3058 del 13/02/2019 e fissare gli eventuali adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei VV.FF. e di altri organismi.

Allegato 2: Emissioni in atmosfera: ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.:

IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

Ragione sociale	NESPOLI ADRIANO S.A.S. DI NESPOLI ELIO & C.
Sede legale	VIA VILLA SAN CARLO, 1 – AROSIO
Stabilimento	VIA VALSORDA Snc – BRENNA

TAVOLE DI RIFERIMENTO

Oggetto	Nome documento - file
A. Tav. n. A1 – PLANIMETRIA GENERALE-STATO DI PROGETTO Data: 27/04/2020 agg. 12/05/2020	Tav-A1-Planimetria-progetto-area-im- pianto-e schema-rete-fognatura.pdf.p7m

1. ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO

D.G.R. n. 196/2005	A.T. n. 8	Attività di trattamento e stoccaggio di materiali inerti
D.G.R. n. 3552/2012		Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Modifica e aggiornamento della D.G.R. n. 13943/2003

2. ATTIVITA' DELLO STABILIMENTO

2.1 Descrizione sintetica dell'attività produttiva

L'attività dell'Azienda consiste nello stoccaggio e trattamento di rifiuti solidi non pericolosi.

2.2 Prodotti

Aggregati riciclati per l'edilizia secondo norme UNI EN e Regolamenti UE vigenti in materia.	128'000	t/anno
--	---------	--------



2.3 Materie prime

MATERIALE	QUANTITA' (kg/anno)	MATERIALE	QUANTITA' (kg/anno)
Rifiuti solidi non pericolosi	128'000'000	//	//

2.4 COV

L'Azienda dichiara che non utilizza materie prime contenenti COV.

2.5 Fasi lavorative

L'attività produttiva si articola nelle seguenti fasi lavorative con l'utilizzo delle rispettive apparecchiature:

	FASE LAVORATIVA	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
A	Alimentazione frantoio	Pala meccanica	Emissioni diffuse
B	Separazione frazione metallica	Separatore magnetico o effettuata manualmente	/
C	Vagliatura	Vaglio	Emissioni diffuse
D	Frantumazione	Frantoio	Emissioni diffuse
E	Accumulo materie prime e prodotto finito	/	Emissioni diffuse

Note e riepilogo stato autorizzativo:

FASE LAVORATIVA	DESCRIZIONE
Dichiarazioni dell'Azienda:	
B	Tale fase lavorativa non genera emissioni diffuse.
Tutte	Tutte le emissioni provenienti dai cicli lavorativi sono diffuse. L'impianto è dotato di un sistema di nebulizzatori d'acqua per l'abbattimento delle polveri del frantoio e per l'umidificazione dei cumuli.

2.6 Impianti di produzione di energia

Non sono presenti impianti di produzione di energia in quanto le operazioni sono svolte all'aperto o sotto un capannone tamponato su di un solo lato.

**3. LIMITI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA, IMPIANTI DI ABBATTIMENTO E PRESCRIZIONI PER LE EMISSIONI DIFFUSE.**

FASE LAVORATIVA		EMISSIONI CONVOGLIATE			EMISSIONI DIFFUSE	NOTE
		INQUINANTE	LIMITE g/h	LIMITE mg/Nm ³		
A	Alimentazione frantoio	-	-	-	Ammesse	1
C	Vagliatura	-	-	-	Ammesse	1
D	Frantumazione	-	-	-	Ammesse	1
E	Accumulo materie prime e prodotto finito	-	-	-	Ammesse	1

N.	DESCRIZIONE NOTA
1	Le emissioni diffuse generate da questa fase sono ammesse senza prescrizioni particolari fatto salvo quanto previsto dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

3.1 Prescrizioni relative alle emissioni diffuse

Per le emissioni di polveri nella manipolazione, lavorazione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti l'Azienda dovrà attenersi a quanto segue:

a) Manipolazione e trattamento di sostanze polverulente

Le macchine, gli apparecchi e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione (ad es. frantumazione, cernita, vagliatura, miscelazione, riscaldamento, raffreddamento, pelletizzazione, bricchettazione) di sostanze polverulente devono essere ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistici incapsulate.

In alternativa all'incapsulamento ed aspirazione, potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua.

Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulente (gruppo filtrante o gruppo di nebulizzatori), dovrà in ogni caso garantire un contenimento adeguato della polverosità.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi d'ugelli nebulizzatori e richiedere l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.

b) Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulente

Per il trasporto di sostanze polverulente devono essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi.

Se non è possibile l'incapsulamento, o è possibile realizzarlo solo parzialmente, le emissioni contenenti polveri devono essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm.



I punti di discontinuità tra i nastri trasportatori devono essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua.

L'altezza di caduta dei materiali deve essere mantenuta adeguata, possibilmente in modo automatico. Qualora ciò non sia possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).

Le strade ed i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli o alla presenza d'eventi meteorologici sfavorevoli (ad esempio: umidificazione costante, asfaltatura o altri tipi di pavimentazione).

c) Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti

Per il magazzinaggio di materiali polverulenti, al fine di minimizzare la polverosità ambientale, sono generalmente impiegati i seguenti sistemi:

- a) Stoccaggio in silos;
- b) Copertura superiore e su tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie;
- c) Copertura della superficie, ad es. con stuoie;
- d) Manti erbosi;
- e) Costruzione di terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;
- f) Provvedere a mantenere costantemente una sufficiente umidità superficiale.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario, l'adozione specifica di una o più misure scelte tra quelle sopra indicate.

4. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Salvo diverse specifiche prescrizioni indicate nei paragrafi precedenti, il Gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati e alle emissioni autorizzate, oggetto della domanda.

CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI

- 4.1 Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare molestie olfattive.
- 4.2 Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

STOCCAGGIO

Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti. Le attenzioni minimali e le misure volte a limitare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi sono quelle di cui all'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.



Allegato 3: Scarichi di Acque Reflue con Recapito in Fognatura:

Le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura dei reflui derivanti dall'impianto in questione sono contenute nel Provvedimento dell'Ufficio d'Ambito di Como n° 100/2018 del 01/10/2018, relativo a: Provvedimento endoprocedimentale per autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne provenienti dall'insediamento produttivo della ditta Nespoli Adriano S.a.S. di Nespoli Elio & C. in comune di Brenna via Valsorda snc, come modificato dal parere prot. 1768 del 12/05/2020, che si allega al presente Allegato Tecnico quale parte integrante

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
(Dott. Franco Binaghi)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



Ufficio d'Ambito di Como

Servizio Ambiente e Controllo

Via Borgo Vico n. 148 – 22100 – Como
Tel. 031-230.386 / 475
Fax 031-230.345
E-mail ato@ato.como.it
PEC ato@pec.provincia.como.it
C.F. 95109690131
P. IVA 03703830137

Como, _____ *

*** Il numero di protocollo e la data del documento sono quelli riportati nella PEC**

Responsabile del provvedimento **Marta Giavarini**
Responsabile del procedimento: **Francesco Colmegna**
Referente pratica: **Francesco Colmegna**
Fascicolo: **0803.2020-8**
ID Azienda: **208_0044**

Oggetto: Istanza di variante non sostanziale dell'autorizzazione unica alla gestione rifiuti ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/06. Azienda "NESPOLI ADRIANO S.a.s. di Nespoli Elio & C.", insediamento produttivo sito nel Comune di Brenna (CO), Via Valsorda. – PARERE DI COMPETENZA

PEC

Spett. li

SUAP del Comune di Brenna
suapalzate.@pec.como.it

Provincia di Como
Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio
Servizio Rifiuti, Aria ed Energia
ecologia.rifiuti@pec.provincia.como.it

Con la presente, in riferimento all'istanza di variante non sostanziale per l'azienda in oggetto trasmessa dal SUAP del Comune di Brenna con nota prot. n. 1059 del 13/04/2020 (prot. Ufficio d'Ambito n. 1389 del 14/04/2020), si comunica quanto segue:

- Richiamato il provvedimento di autorizzazione unica alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs 152/06 rilasciato con provvedimento SUAP 10/18 AMB del 29/11/2018;
- Richiamato in particolare il provvedimento endoprocedimentale dello scrivente ufficio (n° reg. 100/2018 del 01/10/2018 – prot. n° 4585) in ordine all'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento in oggetto;
- Vista l'istanza di variante non sostanziale presentata dall'azienda e trasmessa dal SUAP del Comune di Brenna con nota prot. n. 1059 del 13/04/2020;
- Rilevato che in merito allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura le modifiche proposte consistono unicamente nello spostamento di caditoie e griglie di raccolta e nella variazione delle pendenze delle pavimentazioni.

- Dato atto che tali modifiche, non influenzando la tipologia, il quantitativo e le caratteristiche dei reflui scaricati, risultano essere di carattere non sostanziale rispetto a quanto già autorizzato;

l'Ufficio esprime, per quanto di competenza **parere favorevole** al rilascio della variante non sostanziale dell'autorizzazione per la ditta in oggetto relativamente allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue.

Si conferma la validità di quanto già disposto con il provvedimento endoprocedimentale dello scrivente ufficio (n° reg. 100/2018 del 01/10/2018 – prot. n° 4585) ad eccezione di quanto riportato all'allegato tecnico A1, "Paragrafo II – TAVOLE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO" che viene sostituito dal seguente:

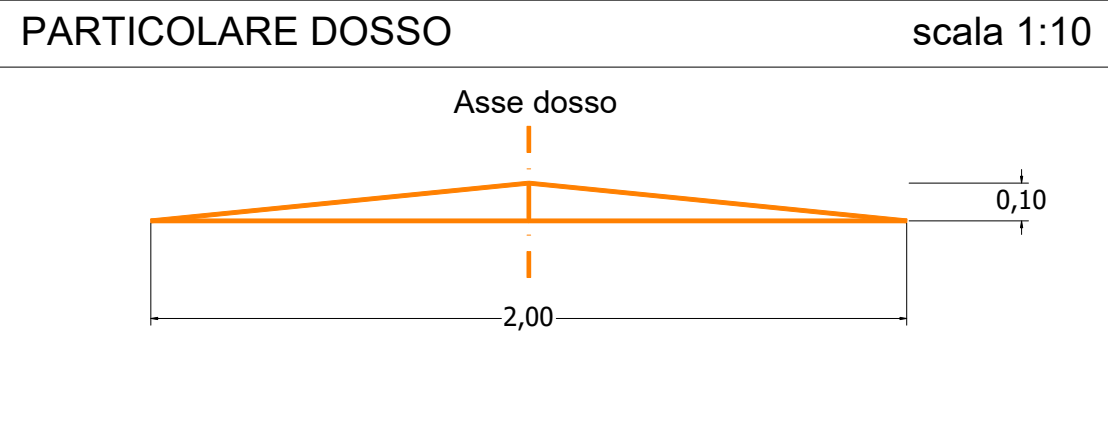
II. TAVOLE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Oggetto	Nome documento - file	Data
A. Planimetria generale – Stato di progetto – Aree di stoccaggio e schema rete fognaria Tav.A1 (Agg: 27/04/2020)	AUA01-Planimetria-progetto-rev2704.pdf. p7m	Allegata a nota SUAP prot. n. 1143 del 29/04/2020 (Ufficio d'Ambito prot. n. 1619 del 29/04/2020)
B. Rete di smaltimento acque meteoriche Tav.05 (Data: Luglio 2018)	Tav-05-Rete-smaltimento-acque-meteoriche-Integrazione-pto-5.pdf. p7m	Allegata a nota SUAP prot. n. 3032 del 04/08/2018 (Ufficio d'Ambito prot. n. 3913 del 06/08/2018)

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott.^{ssa} Marta Giavarini

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.lgs. 85/2005 e smi*



AREA	DESTINO	SUPERFICIE [MQ]	VOLUME [MC]	PESO [ton]
A	R13 macerie	324	2006	3000
B	R13 terre e rocce	125	540	800
C	R13 asfalto	90.75	330	500
D	R13 metalli	39.4	48	48
E	R13 cartongesso	26.4	30	40
F	R13 plastica	25.08	30	12
G	R13 legno	26.4	30	9
L	Deposito temporaneo rifiuti solidi non pericolosi provenienti dall'attività di recupero in conformità ai limiti imposti dall'art. 183 comma 1 lett. bb) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	25.38	-	-
M	Area recupero R5	750.71	-	-
N	Area conferimento	213	-	-
O	MPS	79	-	-
P	R13 rifiuti provenienti attività R12	26.4	60	40
Q	Deposito rifiuti in uscita dalle operazioni recupero in attesa di verifica delle caratteristiche MPS	410	-	-

C.E.R.	Descrizione	Stato fisico	Area di stoccaggio	R5	R13	R12	Operazioni trattamento
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	S	F		X	X	Cernita
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	S	G		X	X	Cernita
10 02 10	Scaglie di laminazione	S	A		X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
10 09 03	Scorie di fusione	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
11 05 01	Zinco solido	S	D		X	X	Cernita
12 01 01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	S	D		X	X	Cernita
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	S	D		X	X	Cernita
12 01 17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura

							vagliatura
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettificazione esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20 (limitatamente a mole abrasive)	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione
15 01 02	Imballaggi in plastica	S	F		X	X	Cernita
15 01 03	Imballaggi in legno	S	G		X	X	Cernita
15 01 04	Imballaggi metallici	S	D		X	X	Cernita
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	S	F		X	X	Cernita
16 01 17	Metalli ferrosi	S	D		X	X	Cernita
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 01 01	Cemento	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 01 02	Mattoni	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 02 01	Legno	S	G		X	X	Cernita

17 02 03	Plastica	S	F		X	X	Cernita
17 03 02	Miscela bituminosa diversa da quelle di cui alla voce 17 03 01 (limitatamente a cascami e asfalto provenienti da attività edili)	S	C	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	S	D		X	X	Cernita
17 04 02	Alluminio	S	D		X	X	Cernita
17 04 03	Piombo	S	D		X	X	Cernita
17 04 04	Zinco	S	D		X	X	Cernita
17 04 05	Ferro e acciaio	S	D		X	X	Cernita
17 04 06	Stagno	S	D		X	X	Cernita
17 04 07	Metalli misti	S	D		X	X	Cernita
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	S	B	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	S	A/E	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	S	D		X	X	Cernita
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	S	D		X	X	Cernita
19 12 02	Metalli ferrosi	S	D		X	X	Cernita
19 12 04	Plastica e gomma	S	F		X	X	Cernita

19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	S	G		X	X	Cernita
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	S	G		X	X	Cernita
20 01 39	Plastica	S	F		X	X	Cernita
20 01 40	Metallo	S	D		X	X	Cernita

LEGENDA	
	Tubazione acque del piazzale in pvc Φ= 120
	Tubazione acque nere in pvc Φ= 120
	Tubazione acque seconda pioggia in pvc Φ= 120
	Tubazione acque trattate in pvc Φ= 120
	Tubazione acque pluviali in pvc Φ= 120/250
	Tubazione acque nere in pvc Φ= 160
	New Jersey H= 1 m
	Linea di demarcazione colorata
	Rete di raccolta interna
	Perimetrazione dosso
	Fossa biologica D150
	Tettoia
	pozzetto ispezione/campionamento
	pozzetto di raccordo
	pendenza
	Pozzo Perdente
	Allacciamento
	Chiusino Valbe
	Scolmatore RS 500
	Vasca di accumulo TANK M 12500
	Deoliatore Tipo 3000
	Oleoassorbente Tipo 500
	Valvola
	Vasca di decantazione 200 x 200 x 200
	Pozzetto cieco 2 mc
	Caditoia 50x50

OGGETTO:

Richiesta di Variante
al P.D. 10/18 AMB del 29/11/2018

TITOLO TAVOLA:
PLANIMETRIA GENERALE - STATO DI PROGETTO
Aree di stoccaggio e schema rete fognaria

COMMITTENTE:

NESPOLI ADRIANO SAS
VIA VALSORDA - BRENNÀ (CO)

Archivio

Data **APRILE 2020**
agg. **27/04/2020**
agg. **12/05/2020**

Scala 1/200

TAVOLA:

A1

Rev. n.	data	aggiornamento

Alessandro
Redaelli
ingegnere

Giussano (MB)
Via Piola, 19
Tel. 0362.1723657
ing.redaelli@gmail.com
alessandro.redaelli@ingpec.eu

Il presente disegno e' tutelato a norma di legge e non puo' essere trasferito a terzi senza apposita autorizzazione.

PLANIMETRIA IMPIANTO STATO DI PROGETTO

